



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1559 Anno XXXIII
12 ottobre 2025

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 12 OTTOBRE 2025

VII^a dopo IL Martirio di S. Giovanni Battista

Discepoli del Regno

Rendici discepoli,
Signore Gesù!

Rendici discepoli
di quel Regno che,
come un tesoro nascosto in un campo,
rende preziosa la storia del mondo.
Rendici discepoli di quel Regno che,
instancabilmente, attira a sé
e rende bella la vita.

Rendici discepoli di quel Regno che,
come un'immensa rete,
raccolge e salva.

Rendici discepoli, Signore:
attenti uditori dell'Amore
e audaci seminatori
della sua gioia.
Amen.

vita vangelo preghiera parole



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2025

Missionari di speranza tra le genti

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale dell'anno giubilare 2025, il cui messaggio centrale è la speranza (cfr Bolla *Spes non confundit*, 1), ho scelto questo motto: "Missionari di speranza tra le genti". Esso richiama ai singoli cristiani e alla Chiesa, comunità dei battezzati, la vocazione fondamentale di essere, sulle orme di Cristo, messaggeri e costruttori della speranza. Auguro a tutti un tempo di grazia con il Dio fedele che ci ha rigenerato in Cristo risorto «per una speranza viva» (cfr *1Pt* 1,3-4); e desidero ricordare alcuni aspetti rilevanti dell'identità missionaria cristiana, affinché possiamo lasciarci guidare dallo Spirito di Dio e ardere di santo zelo per una nuova stagione evangelizzatrice della Chiesa, inviata a rianimare la speranza in un mondo su cui gravano ombre oscure (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 9-55).

1. Sulle orme di Cristo nostra speranza

Celebrando il primo Giubileo ordinario del Terzo Millennio dopo quello del Duemila, teniamo lo sguardo rivolto a Cristo che è il centro della storia, «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (*Eb* 13,8). Egli, nella sinagoga di Nazaret, dichiarò il compiersi della Scrittura nell'"oggi" della sua presenza storica. Si rivelò così come l'Inviato dal Padre con l'unzione dello Spirito Santo per portare la Buona Notizia del Regno di Dio e inaugurare «l'anno di grazia del Signore» per tutta l'umanità (cfr *Lc* 4,16-21).

In questo mistico "oggi" che perdura sino alla fine del mondo, Cristo è il compimento della salvezza per tutti, particolarmente per coloro la cui



unica speranza è Dio. Egli, nella sua vita terrena, «passò beneficiando e risanando tutti» dal male e dal Maligno (cfr *At* 10,38), ridonando ai bisognosi e al popolo la speranza in Dio. Inoltre, sperimentò tutte le fragilità umane, tranne quella del peccato, attraversando pure momenti critici, che potevano indurre a disperare, come nell'agonia del Getsemani e sulla croce. Gesù però affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l'umanità, progetto di pace per un futuro pieno di speranza (cfr *Ger* 29,11). Così è diventato il divino Missionario della speranza, modello supremo di quanti lungo i secoli portano avanti la missione ricevuta da Dio anche nelle prove estreme.

Tramite i suoi discepoli, inviati a tutti i popoli e accompagnati misticamente da Lui, il Signore Gesù continua il suo ministero di speranza per l'umanità. Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare «sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza» (*Prefazio "Gesù buon samaritano"*). Obbediente al suo Signore e Maestro e con il suo stesso spirito di servizio, la Chiesa, comunità dei discepoli-missionari di Cristo, prolunga tale missione, offrendo la vita per tutti in mezzo alle genti. Pur dovendo affrontare, da un lato, persecuzioni, tribolazioni e difficoltà e, dall'altro, le proprie imperfezioni e cadute a causa delle debolezze dei singoli membri, essa è costantemente spinta dall'amore di Cristo a procedere unita a Lui in questo cammino missionario e a raccogliere, come Lui e con Lui, il grido dell'umanità, anzi, il gemito di ogni creatura in attesa della redenzione definitiva. Ecco la Chiesa che il Signore chiama da sempre e per sempre a seguire le sue orme: «non una Chiesa statica, [ma] una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo» (*Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 27 ottobre 2024).

Sentiamoci perciò ispirati anche noi a metterci in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare, con Lui e in Lui, segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere. Che tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra!

2. I cristiani, portatori e costruttori di speranza tra le genti

Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza. Infatti, «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le

speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (Gaudium et spes, 1).

Questa celebre affermazione del Concilio Vaticano II, che esprime il sentire e lo stile delle comunità cristiane in ogni epoca, continua a ispirarne i membri e li aiuta a camminare con i loro fratelli e sorelle nel mondo. Penso in particolare a voi, missionari e missionarie *ad gentes*, che, seguendo la chiamata divina, siete andati in altre nazioni per far conoscere l'amore di Dio in Cristo. Grazie di cuore! La vostra vita è una risposta concreta al mandato di Cristo Risorto, che ha inviato i discepoli ad evangelizzare tutti i popoli (cfr *Mt* 28,18-20). Così voi richiamate la vocazione universale dei battezzati a diventare, con la forza dello Spirito e l'impegno quotidiano, missionari tra le genti della grande speranza donataci dal Signore Gesù.

L'orizzonte di questa speranza supera le realtà mondane passeggiare e si apre a quelle divine, che già pregustiamo nel presente. Infatti, come ricordava San Paolo VI, la salvezza in Cristo, che la Chiesa offre a tutti come dono della misericordia di Dio, non è solo «immanente, a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che [...] si identificano totalmente con i desideri, le speranze, le occupazioni, le lotte temporali, ma altresì una salvezza che oltrepassa tutti questi limiti per attuarsi in una comunione con l'unico Assoluto, quello di Dio: salvezza trascendente, escatologica, che ha certamente il suo inizio in questa vita, ma che si compie nell'eternità» (Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 27).

Animate da una speranza così grande, le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più "sviluppate", mostra sintomi gravi di crisi dell'umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi ci vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L'efficientismo e l'attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un'umanità integra, sana, redenta.

Rinnovo pertanto l'invito a compiere le azioni indicate nella Bolla di indizione del Giubileo (nn. 7-15), con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione personale con i fratelli e le sorelle nella

loro concreta situazione (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 127-128). Spesso, allora, saranno loro a insegnarci a vivere con speranza. E attraverso il contatto personale potremo trasmettere l'amore del Cuore compassionevole del Signore. Sperimenteremo che «il Cuore di Cristo [...] è il nucleo vivo del primo annuncio» (Lett. enc. *Dilexit nos*, 32). Attingendo da questa fonte, infatti, si può offrire con semplicità la speranza ricevuta da Dio (cfr *1Pt* 1,21), portando agli altri la stessa consolazione con cui siamo consolati da Dio (cfr *2Cor* 1,3-4). Nel Cuore umano e divino di Gesù Dio vuole parlare al cuore di ogni persona, attirando tutti al suo Amore. «Noi siamo stati inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell'amore del Padre, abbracciando il mondo intero» (*Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie*, 3 giugno 2023).

3. Rinnovare la missione della speranza

Davanti all'urgenza della missione della speranza oggi, i discepoli di Cristo sono chiamati per primi a formarsi per diventare “artigiani” di speranza e restauratori di un'umanità spesso distratta e infelice.

A tal fine, occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo allora “gente di primavera”, con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo «crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole» sull'esistenza umana (cfr *Catechesi*, 23 agosto 2017). Perciò, dai misteri pasquali, che si attuano nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti, attingiamo continuamente la forza dello Spirito Santo con lo zelo, la determinazione e la pazienza per lavorare nel vasto campo dell'evangelizzazione del mondo. «Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275). In Lui viviamo e testimoniamo quella santa speranza che è «un dono e un compito per ogni cristiano» (*La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, 7).

I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega», come sottolineava il Venerabile Cardinale Van Thuan, che ha mantenuto viva la speranza nella lunga tribolazione del carcere grazie alla forza che riceveva dalla preghiera perseverante e dall'Eucaristia (cfr F.X. Nguyen Van Thuan, *Il cammino*

della speranza, Roma 2001, n. 963). Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo «la prima forza della speranza» (*Catechesi*, 20 maggio 2020).

Rinnoviamo perciò la missione della speranza a partire dalla preghiera, soprattutto quella fatta con la Parola di Dio e particolarmente con i Salmi, che sono una grande sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo (cfr *Catechesi*, 19 giugno 2024). I Salmi ci educano a sperare nelle avversità, a discernere i segni di speranza e ad avere il costante desiderio “missionario” che Dio sia lodato da tutti i popoli (cfr *Sal* 41,12; 67,4). Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza, accesa da Dio in noi, perché diventi un grande fuoco, che illumina e riscalda tutti attorno, anche con azioni e gesti concreti ispirati dalla preghiera stessa.

Infine, l'evangelizzazione è sempre un processo comunitario, come il carattere della speranza cristiana (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe Salvi*, 14). Tale processo non finisce con il primo annuncio e con il battesimo, bensì continua con la costruzione delle comunità cristiane attraverso l'accompagnamento di ogni battezzato nel cammino sulla via del Vangelo. Nella società moderna, l'appartenenza alla Chiesa non è mai una realtà acquisita una volta per tutte. Perciò l'azione missionaria di trasmettere e formare la fede matura in Cristo è «il paradigma di ogni opera della Chiesa» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 15), un'opera che richiede comunione di preghiera e di azione. Insisto ancora su questa sinodalità missionaria della Chiesa, come pure sul servizio delle Pontificie Opere Missionarie nel promuovere la responsabilità missionaria dei battezzati e sostenere le nuove Chiese particolari. Ed esorto tutti voi, bambini, giovani, adulti, anziani, a partecipare attivamente alla comune missione evangelizzatrice con la testimonianza della vostra vita e con la preghiera, con i vostri sacrifici e la vostra generosità. Grazie di cuore di questo!

Care sorelle e cari fratelli, rivolgiamoci a Maria, Madre di Gesù Cristo nostra speranza. A Lei affidiamo l'auspicio per questo Giubileo e per gli anni futuri: «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!» (Bolla *Spes non confundit*, 6).

*Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio 2025, festa della
Conversione di San Paolo, Apostolo.*

FRANCESCO

UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE - GIUBILEO 2025.

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. LA PASQUA DI GESÙ.

9. Riaccendere. “Non ci ardeva forse il cuore nel petto? (Lc 24, 32)”



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei invitarvi a riflettere su un aspetto sorprendente della Risurrezione di Cristo: **la sua umiltà**. Se ripensiamo ai racconti evangelici, ci accorgiamo che il Signore risorto non fa nulla di spettacolare per imporsi alla fede dei suoi discepoli. Non si presenta circondato da schiere di angeli, non compie gesti clamorosi, non pronuncia

discorsi solenni per svelare i segreti dell'universo. Al contrario, si avvicina con discrezione, come un viandante qualsiasi, come un uomo affamato che chiede di condividere un po' di pane (cfr Lc 24,15.41).

Maria di Magdala lo scambia per un giardiniere (cfr Gv 20,15). I discepoli di Emmaus lo credono un forestiero (cfr Lc 24,18). Pietro e gli altri pescatori pensano che sia un passante qualunque (cfr Gv 21,4). **Noi ci saremmo aspettati effetti speciali, segni di potenza, prove schiaccianti. Ma il Signore non cerca questo: preferisce il linguaggio della prossimità, della normalità, della tavola condivisa.**

Fratelli e sorelle, in questo c'è un messaggio prezioso: **la Risurrezione non è un colpo di scena teatrale, è una trasformazione silenziosa che riempie di senso ogni gesto umano. Gesù risorto mangia una porzione di pesce davanti ai suoi discepoli: non è un dettaglio marginale, è la conferma che il nostro corpo, la nostra storia, le nostre relazioni non sono un involucro da gettare via. Sono destinate alla pienezza della vita. Risorgere non significa diventare spiriti evanescenti, ma entrare in una comunione più profonda con Dio e con i fratelli, in un'umanità trasfigurata dall'amore.**

Nella Pasqua di Cristo, tutto può diventare grazia. Anche le cose più ordinarie: mangiare, lavorare, aspettare, curare la casa, sostenere un amico. La Risurrezione non sottrae la vita al tempo e alla fatica, ma ne cambia il senso e il “sapore”. Ogni gesto compiuto nella gratitudine e nella comunione anticipa il Regno di Dio.

Tuttavia, **c'è un ostacolo** che spesso ci impedisce di riconoscere questa presenza di Cristo nel quotidiano: **la pretesa che la gioia debba essere priva di ferite**. I discepoli di Emmaus camminano tristi perché speravano in un altro finale, in un Messia che non conoscesse la croce. Nonostante abbiano sentito dire che il sepolcro è vuoto, non riescono a sorridere. Ma

Gesù si mette accanto a loro e con pazienza li aiuta a comprendere che **il dolore non è la smentita della promessa, ma la strada attraverso cui Dio ha manifestato la misura del suo amore** (cfr Lc 24,13-27).

Quando infine siedono a tavola con Lui e spezzano il pane, si aprono i loro occhi. E si accorgono che il loro cuore ardeva già, anche se non lo sapevano (cfr Lc 24,28-32). **Questa è la sorpresa più grande: scoprire che sotto la cenere del disincanto e della stanchezza c'è sempre una brace viva, che attende solo di essere ravvivata.**

Fratelli e sorelle, **la risurrezione di Cristo ci insegna che non c'è storia tanto segnata dalla delusione o dal peccato da non poter essere visitata dalla speranza.** Nessuna caduta è definitiva, nessuna notte è eterna, nessuna ferita è destinata a rimanere aperta per sempre. Per quanto possiamo sentirci lontani, smarriti o indegni, non c'è distanza che possa spegnere la forza indefettibile dell'amore di Dio.

A volte pensiamo che il Signore venga a visitarci soltanto nei momenti di raccoglimento o di fervore spirituale, quando ci sentiamo all'altezza, quando la nostra vita appare ordinata e luminosa. E invece il Risorto si fa vicino proprio nei luoghi più oscuri: nei nostri fallimenti, nelle relazioni logorate, nelle fatiche quotidiane che ci pesano sulle spalle, nei dubbi che ci scoraggiano. Nulla di ciò che siamo, nessun frammento della nostra esistenza gli è estraneo.

Oggi, il Signore risorto si affianca a ciascuno di noi, proprio mentre percorriamo le nostre strade – quelle del lavoro e dell'impegno, ma anche quelle della sofferenza e della solitudine – e con infinita delicatezza ci chiede di lasciarci riscaldare il cuore. Non si impone con clamore, non pretende di essere riconosciuto subito. **Con pazienza attende il momento in cui i nostri occhi si apriranno per scorgere il suo volto amico, capace di trasformare la delusione in attesa fiduciosa, la tristezza in gratitudine, la rassegnazione in speranza.**

Il Risorto desidera soltanto manifestare la sua presenza, farsi nostro compagno di strada e accendere in noi la certezza che la sua vita è più forte di ogni morte. **Chiediamo allora la grazia di riconoscere la sua presenza umile e discreta, di non pretendere una vita senza prove, di scoprire che ogni dolore, se abitato dall'amore, può diventare luogo di comunione.**

E così, come i discepoli di Emmaus, torniamo anche noi alle nostre case con un cuore che arde di gioia. Una gioia semplice, che non cancella le ferite ma le illumina. Una gioia che nasce dalla certezza che il Signore è vivo, cammina con noi, e ci dona in ogni istante la possibilità di ricominciare.

**Pregheiera per la pace.
MESSE CON
L'Arcivescovo
NELLE ZONE pastorali**



Raccogliendo i ripetuti appelli del Papa e della Conferenza episcopale italiana a pregare per la pace, l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ha deciso di celebrare, nella parte centrale di ottobre, una Messa in ogni Zona pastorale della Diocesi per chiedere il dono della pace in tutte le aree di guerra.

Così l'Arcivescovo presenta l'iniziativa: *«Il nostro desiderio che ci sia pace tra i popoli è frustrato dalla constatazione di guerre che causano morte, distruzione e sofferenze indicibili in ogni parte della terra, guerre raccontate ogni giorno e guerre dimenticate da anni. Gli appelli per la pace – del Papa, dei vescovi, di tanti uomini e donne – cadono nel vuoto, senza scalfire neppure con un graffio la determinazione di chi si alza al mattino e si dice: “oggi vado ad ammazzare”. In questo senso di impotenza i cristiani si sentono chiamati a rinnovare la fede in Gesù Cristo, principe di pace, e l'impegno nell'educare alla pace».*

Continua monsignor Delpini: *«Perciò invito tutta la Chiesa ambrosiana a pregare il Rosario per la pace per tutto il mese di ottobre, a unirsi alla preghiera per la pace in Piazza San Pietro sabato 11 ottobre alle ore 18. Invito anche tutte le parrocchie a celebrare una Messa speciale per la pace alle ore 6.30 del giorno indicato per ogni Zona pastorale, mentre io celebrerò quel giorno la Messa in una chiesa della Zona».*

ZONA PASTORALE V MONZA
Giovedì 23 ottobre 2025 - ore 6.30 Santa Messa
per la PACE in tutto il mondo
presieduta dall'arcivescovo mons. MARIO DELPINI
presso la Parrocchia Santo Stefano
di Cesano Maderno, p.za mons. A. Arrigoni.

- In vista del pellegrinaggio giubilare dei Vescovi Lombardi in Terra Santa, si invita a raccogliere offerte nelle parrocchie che andranno versate sul C/C intestato a “Regione ecclesiastica Lombarda” Credit Agricole IBAN IT91 W 06230 01634 000015012492 indicando nella causale: “Pro Terra Santa”

IL ROSARIO IN FAMIGLIA, L'ARMA PER LA PACE



Mentre il mondo è segnato da guerre che rischiano di allargarsi, l'inizio del mese di ottobre ricorda l'importanza di pregare il Rosario per ottenere la pace, come chiesto dalla Madonna a Fatima. L'esempio dei santi e la chiamata per i genitori: recitare il Rosario in famiglia.

E' passato da pochi giorni il secondo anniversario dell'inizio della guerra tra Hamas e Israele (7 ottobre 2023), con le diplomazie al lavoro, tra innumerevoli stop, per trovare un accordo di pace. Simile dramma si vive per il conflitto Russia-Ucraina, in corso da oltre tre anni e mezzo e con picchi di tensione tra Mosca e l'Occidente che hanno fatto evocare più volte il pericolo di una terza guerra mondiale. Se le vie diplomatiche non vanno certo trascurate, al tempo stesso i cristiani sanno di avere nella preghiera il più grande mezzo – insieme al digiuno – per ottenere la pace. Ogni preghiera è gradita a Dio, ma una lo è particolarmente: il Santo Rosario. E può risolvere o scongiurare ogni tipo di conflitto, come spiegò la Madonna già nella sua prima apparizione ai pastorelli di Fatima, il 13 maggio 1917: «Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra». Una pace, quella recata dalla meditazione costante dei misteri della nostra salvezza, che non è solo assenza di conflitti armati, ma avviene innanzitutto nei nostri cuori e permette di portare Cristo nei vari ambiti del vivere sociale, premessa indispensabile perché la pace sia vera e duratura.

Quanto mai opportuno è giunto dunque il richiamo di Leone XIV, che nell'udienza generale di mercoledì 24 settembre ha ricordato che ottobre è specialmente dedicato al Rosario e ha invitato perciò tutti, per «ogni giorno» del mese di Ottobre, «a pregare il Rosario per la pace, personalmente, in famiglia e in comunità». E proprio la dimensione della famiglia è quella su cui vale la pena soffermare la nostra attenzione, perché essa è la culla per la trasmissione della fede e quindi anche dell'attitudine alla preghiera.

Nelle vite dei santi vediamo non di rado descritta l'importanza dell'educazione cristiana ricevuta in casa, di come questa o quell'altra persona abbiano tratto grande giovamento dall'esempio dei genitori che in momenti precisi della giornata – al mattino e anche alla sera, magari

davanti al focolare – radunavano i figli per pregare insieme. Gli esempi si sprecano, ma senza andare troppo indietro nel tempo possiamo ricordare la biografia di una santa vicina a noi, Gianna Beretta Molla (1922-1962). Tra le varie pratiche di pietà a cui la formarono i suoi genitori – che andavano a Messa ogni giorno (con eroiche levate alle 5 del mattino), nonostante i mille impegni – c'era l'appuntamento fisso del dopocena. Allora, come scrive uno dei fratelli di santa Gianna, don Giuseppe, «arrivava un altro momento importante nella vita della nostra famiglia, quello della recita del Santo Rosario. Il papà in piedi dinnanzi all'immagine della Madonna con accanto i più grandicelli, e noi più piccoli attorno alla mamma che ci aiutava a rispondere fino a che non ci addormentavamo appoggiati sulle sue ginocchia».

Riunita tutta insieme a pregare era anche la famiglia di un'altra santa dei nostri tempi, Teresa di Calcutta (1910-1997): anche i suoi genitori avevano una speciale devozione per il Rosario. E lei, ormai adulta, raccomandava: «Portate il Rosario nella vostra famiglia, consacrate la vostra famiglia al Sacro Cuore. Genitori, insegnate ai vostri figli a pregare e pregate con loro».

Nello stesso solco le parole scritte da un suo famoso amico, san Giovanni Paolo II (che pure la citava), nella lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* (2002): «*La famiglia che prega unita, resta unita*. Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova» e facilita la comunicazione tra i suoi membri, la capacità di perdonarsi, proprio perché, se recitato con cura, aiuta a gettare «lo sguardo su Gesù». Papa Wojtyła aveva ben chiaro che l'influsso potente di questa preghiera tanto cara a Maria vale sia per le singole famiglie che per le intere nazioni e che essa è capace di propiziare quell'«intervento dall'Alto» che solo può cambiare le sorti del mondo. Perciò, nella stessa lettera, scriveva: «Il Rosario è *preghiera orientata per sua natura alla pace*, per il fatto stesso che consiste nella contemplazione di Cristo, Principe della pace e *nostra pace* (Ef 2,14). Chi assimila il mistero di Cristo – e il Rosario proprio a questo mira –, apprende il segreto della pace e ne fa un progetto di vita. Inoltre, in forza del suo carattere meditativo, con il tranquillo succedersi delle *Ave Maria*, il Rosario esercita sull'orante un'azione pacificante che lo dispone a ricevere e sperimentare nella profondità del suo essere e a diffondere intorno a sé quella pace vera che è dono speciale del Risorto». Una pace, questa, che si riflette quindi nei rapporti con il prossimo e fa vedere nell'altro il volto di Cristo. I genitori hanno dunque il grave compito di riscoprire questa preghiera e di educare i figli a recitarla insieme. È un compito tanto delle madri

quanto dei padri. Una chiamata che è al cuore della loro stessa missione educativa, il cui fine ultimo non può che essere uno: portare i figli a Dio (cioè a Colui a cui davvero appartengono), instradandoli sulla via dei sacramenti, della preghiera e dell'amore a Maria, così da aiutarli a realizzare il progetto di salvezza eterna che il Padre celeste ha su di loro. La pace in terra, tassello dopo tassello, può arrivare solo da qui.



CATECHESI PER LA TERZA ETÀ' 2025-2026

I "tempi" dell'Anno Liturgico

La Liturgia: luogo

dell'incontro con Cristo

"Qui sta tutta la potente bellezza della Liturgia. Se la Risurrezione fosse per noi un concetto, un'idea, un pensiero; se il Risorto fosse per noi il ricordo del ricordo di altri, per quanto autorevoli come gli Apostoli, se non venisse data anche a noi la possibilità di un incontro vero con Lui, sarebbe come dichiarare esaurita la novità del Verbo fatto carne. La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è. La Liturgia (e l'Anno Liturgico) ci garantisce la possibilità di tale incontro" (Papa Francesco)

OTTOBRE 2025: "Il Mese missionario"

- * Martedì 14 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 15 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 16 ore 9,35: Biassono

NOVEMBRE 2025: "l'Avvento"

- * Martedì 11 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 12 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 13 ore 9,35: Biassono

MAGGIO 2026: "Il Mese Mariano".

- * Martedì 12 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 13 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 14 ore 9,35: Biassono

GENNAIO 2026: "L'Anno nuovo: perché sia un inizio nuovo!"

- * Martedì 13 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 14 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 15 ore 9,35: Biassono

APRILE 2026: "Il Tempo Pasquale"

- * Martedì 14 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 15 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 16/4 ore 9,35: Biassono



proposte e programmi - *periodo dopo il Martirio*

DOMENICA 12 OTTOBRE – VII dopo il Martirio di S. Giovanni - Giornata parrocchiale di A.C.

Ore 10.30 S. MESSA con presentazione dei Fanciulli di II[^] elem .

Nel pomeriggio in oratorio FESTA del CIAO

Ore 15.30 in chiesa CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

LUNEDÌ 13 OTTOBRE

Ore 16.45 in oratorio catechesi dei fanciulli di IV[^] elem.

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE

Ore 9.05 in chiesa 1° incontro catechesi della Terza Età su “I tempi dell’anno liturgico- Il mese Missionario”

Ore 16.45 in oratorio catechesi dei cresimandi di V[^] elem.

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

Ore 16.45 in oratorio catechesi dei fanciulli di IV[^] elem.

VENERDÌ 17 OTTOBRE

Ore 21.00 nell’oratorio di Macherio incontro catechiste delle tre parrocchie della Comunità Pastorale

SABATO 18 OTTOBRE

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00 (Padre Franco)

In Chiesa apertura Mostra su S. Piergiorgio Frassati

DOMENICA 19 OTTOBRE - domenica della Dedicazione- GIORNATA MISSIONARIA

A tutte le SS. Messe presiede e predica un padre missionario del Pime o dei Padri Saveriani.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. Segreteria Parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

ORARIO Da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle 11,00
martedì e mercoledì anche dalle 17,00 alle 19,00

OTTOBRE MISSIONARIO

SECONDA DOMENICA: "RAVVIVARE LA SPERANZA"

SEGNO: Dimostriamo anche noi, come il lebbroso samaritano guarito da Gesù, di essere capaci di gratitudine per tutto il bene ricevuto da chi vive accanto a noi. Cerchiamo un piccolo dono da fare loro, per sorprenderli con un gesto di gratitudine.

**SABATO 18 E DOMENICA 19 OTTOBRE SUL PIAZZALE DELLA CHIESA-
ORARI SS. MESSE → IL GRUPPO MISSIONARIO VENDE:**

- Torte
- Ingredienti per torta paesana
- Mele
- Prodotti del Commercio Equo e Solidale: biscotti, cioccolato, caffè, thè, tisane e molto altro...
- Miele → Fiori



Il ricavato andrà ai progetti delle Pontificie Opere Missionarie

"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Ecco di seguito il riepilogo insieme ai sentiti ringraziamenti.

Offerte Messe feriali € 121,75 - Offerte Lumini € 533,71

Offerte Messe domenicali (domenica 5 ottobre) € 799,56

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) € 1.485,00

Banchetto Torte per festa oratorio € 917,00

Offerte visite agli ammalati € 580,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO
- su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Milano





Parrocchia Cristo Re - Sovico

“Nessuno è cristiano da solo!” (Papa Leone XIV)

MOSTRA “CONOSCI PIERGIORGIO FRASSATI” → nella CHIESA
PARROCCHIALE: da DOMENICA 19 a MARTEDÌ 29 OTTOBRE

MARTEDÌ 21 OTTOBRE

Ore 21.00 in chiesa parrocchiale: serata di approfondimento su San Piergiorgio Frassati a cura del giovani di A.C.

Preparazione Bambini dell'Iniziazione Cristiana alla FESTA PATRONALE

Mercoledì 22	dalle ore 8.10, in chiesa: UN MINUTO CON I SANTI
Giovedì 23	dalle ore 8.10, in chiesa: UN MINUTO CON I SANTI
Venerdì 24	dalle ore 8.10, in chiesa: UN MINUTO CON I SANTI

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE

Ore 8.30 S. Messa

Ore 21.00 in Chiesa parrocchiale: S. MESSA D'APERTURA e MESSA PER LA PACE: presiede don Emiliano nel 15° di Ordinazione e concelebrano i preti della Comunità Pastorale.

VENERDÌ 24 OTTOBRE - GIORNATA EUCARISTICA

Ore 8.30 S. Messa - Esposizione Eucaristica fino alle 10.00 (confessioni)

Ore 17.00 in chiesa, esposizione eucaristica, adorazione personale e confessioni per adulti

Ore 17.45 Adorazione comunitaria guidata, fino alle ore 18.30

Ore 21.00: nella Palestra di Via Baracca Concerto della Banda in onore dei SS. Patroni

SABATO 25 OTTOBRE - GIORNATA PENITENZIALE

Ore 9,00 -11,30: SS. Confessioni adulti e giovani

Ore 15,30-17,30: SS. Confessioni adulti e giovani

Ore 17.00: apertura della mostra **"COPIO, DISEGNO, COLORO, MI DIVERTO!"** nel saloncino dell'oratorio

FIACCOLATA portata dagli Amici del “Velo Club” nel 50° anniversario della loro fondazione dal **Santuario della Beata Vergine delle Grazie (Primolo) Chiesa in Valmalenco**: arrivo in Chiesa per l’inizio della S. Messa
Ore 18.00 S. MESSA prefestiva presieduta da **PADRE FRANCO OBERTI** nel 60° di sacerdozio

*Al termine della messa delle 18.00: apertura della **pesca di Beneficenza** nel salone Sacro Cuore*

DOMENICA 26 OTTOBRE - FESTA PATRONALE

Le SS. Messe seguiranno il consueto orario festivo

Ore 10.30 S. Messa solenne nella Festa Patronale celebrata da DON IVANO nel 40°. Al termine della Messa lancio dei palloncini.

Nel salone Sacro Cuore al termine delle SS. Messe e nel pomeriggio (dalle ore 15.00) pesca di Beneficenza.

Nel pomeriggio in **ORATORIO** dalle ore 15.00 – nei cortili con giochi a stand con le diverse realtà → **GONFIABILI** e **MONGOLFIERA**, tantissimi altri giochi per i più piccoli organizzati dai Geppetti

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

→ FESTA LITURGICA SS. SIMONE E GIUDA.

Ore 8.00 Lodi Mattutine

Concelebrazione Eucaristica nella Festa dei Santi Simone e Giuda

Ore 10.30 S. Messa solenne presieduta da **Don Norberto Gamba e Don Luigi Sala** nel 50° di ordinazione sacerdotale. Altri confratelli che in questo anno celebrano un significativo anniversario di ordinazione sono:

il 65° di sacerdozio di Mons. Giovanni Celi

il 60° di sacerdozio di Padre Franco Oberti

il 40° di sacerdozio di Don Ivano Spazzini e Don Roberto Tagliabue

il 15° di Don Emiliano Martinati.

ORE 12.30 PRANZO IN ORATORIO CON SACERDOTI

Nel salone Sacro Cuore al termine delle SS. Messe e nel pomeriggio (dalle ore 15.00): pesca di Beneficenza

ORE 21.00 SPETTACOLO “VILLA ARZILLA 2 – Mistero al museo sulla via del Giubileo” al CinePax dell’oratorio di Macherio dei genitori dell’oratorio e del gruppo Firlinfeu “La Primavera”

"amici dei santi" -27 ottobre 2025

* *Partecipazione alla S. Messa in Chiesa.*

* *Dalle ore 14.00 giochi e sorprese*

* *Ore 16.00 affidamento dei ragazzi e delle mamme in attesa ai santi apostoli*

* *ore 17.00 Conclusione con merenda*

CENTRO di ASCOLTO – SOVICO ORARI DI APERTURA

- **PER FAMIGLIE SOLIDALI** → 1° giovedì di ogni mese

dalle ore 10.00 alle ore 11.30 – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)

- **PER COLLOQUI** → sede: Via Baracca, 16

- **ogni MARTEDÌ** dalle 15.00 alle 17.00

- **ogni GIOVEDÌ** dalle 20.00 alle 22.00

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA

ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ 13 ottobre ore 16.45 - 18.00

GIOVEDÌ 16 ottobre ore 16.45 - 18.00

VENERDÌ 17 ottobre ore 18.30 - 19.30

Ore 20.45 - 22.00

VENERDÌ 24 ottobre ore 18.30 - 19.30

Ore 20.45 - 22.00

GIOVEDÌ 30 ottobre ore 16.45 - 18.00

LUNEDÌ 3 novembre ore 16.45 - 18.00

VENERDÌ 7 novembre ore 18.30 - 19.30

Ore 20.45 - 22.00

LUNEDÌ 10 novembre ore 16.45 - 18.00

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria oratorio:

039 2011847 – e-mail:

parrocchiadisovico@gmail.com



Parrocchia Cristo Re - Sovico

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica **9 novembre** ore 15.30

Domenica **14 dicembre** ore 15.00

ALCUNE NOTE:

1. Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.



Al Cinema con Te

Goditi un film nelle nostre aule,
poi gustati il tè e i biscotti offerti dal
Forattino Stampatori!

13

ottobre

il biglietto costa soli
5€



COME TI MUOVI, SBAGLI

INTERPRETI: GIANNI DI GREGORIO
SOGGETTO: SCANDIMATRA, MARCO PETTELLO, GIANNI DI GREGORIO



ore
15.00



NUOVO
CINEMA
SOVICO



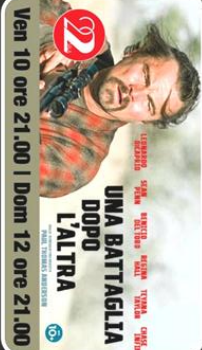
NUOVO
CINEMA
SOVICO



Seguici sui social!



Ven 10 ore 21.15
Sab 11 ore 21.15
Dom 12 ore 15.15 / 17.45 / 21.15
Lun 13 ore 21.15



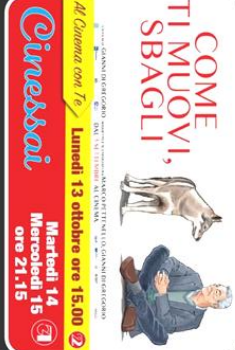
Ven 10 ore 21.00 | Dom 12 ore 21.00



Sab 11 ore 21.00
Dom 12 ore 15.00



Dom 12 ore 18.00 | Lun 13 ore 21.00



al Cinema con Te Lunedi 13 ottobre ore 15.00
Martedi 14
Mercoledì 15
ore 21.15



Mar 14 ore 21.00 | Mer 15 ore 21.00

FESTA DI APERTURA DELL'ANNO ORATORIANO ... *ad immagini*



**Il mandato Educativo nella Messa del mattino e
la preghiera del pomeriggio**





**g
r
a
z
i
e**